

BLOCKNOTES

NOTIZIARIO TRIMESTRALE A CURA DEL
GRUPPO COOPERATIVO COLSER AURORADOMUS

N. 7 - DICEMBRE - 2011

5000 PERSONE AL CENTRO DEL NOSTRO NATALE, INSIEME QUALITÀ, CRESCITA, DIRITTO AL LAVORO

gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI

aurora
domus

Welfare cooperativo



pag.

3

I nostri nidi festeggiano il
Natale



pag.

12

Il 2011 del Gruppo attraverso
eventi ed avvenimenti



pag.

6

Natale multiculturale. Le tradizioni
dei nostri lavoratori stranieri



pag.

16

Chiesi ed ENI grandi realtà che
si affidano a Colser



pag.

10

Maternità: istruzioni per l'uso



pag.

18

FOCUS ON

Gli auguri della redazione di Block Notes

Natale ci coglie sempre di sorpresa. Ogni anno al primo albero addobbato visto nelle nostre città, alla prima luminaria che illumina le vie al primo presepe che vediamo allestire, diciamo tra noi "ma è già Natale?". Ebbene si anche quest'anno ci siamo e come ogni anno la redazione ha preparato la versione natalizia di Block Notes. È una edizione in cui si parla molto dei nostri soci delle loro storie, delle loro attività e del loro lavoro: il lavoro che consente al Gruppo Cooperativo di aumentare di giorno in giorno la sua forza.

Sempre ai soci è rivolta l'iniziativa di solidarietà che ogni anno la direzione del Gruppo propone. Un'iniziativa che si svilupperà compiutamente nel corso del 2012, ma le cui basi vengono tracciate già in questo numero del giornale.

Insomma tanti motivi per leggere con attenzione questa edizione di Block Notes che ci accompagnerà durante le festività di fine anno.

Da parte della redazione di Block Notes tantissimi auguri di buone feste a tutti i nostri lettori!!

DIRETTORE RESPONSABILE: MASSIMILANO FRANZONI

DIRETTORE EDITORIALE: FABIANO MACCHIDANI

LA REDAZIONE: ERNESTO VIGNALI, ENRICO BATTINI, MARCELLO DI CASTRI,
TAMARA JALANBOU, GIORGIO BARRAL, GIULIANO NOTARI, GIOVANNA BRUNO

EDITORE: G.C.P. COLSER AURORA DOMUS - V. VERDI 27/B - 43122 PARMA

TEL. 0521 957595 - FAX 0521 290290 - C.F. 01520520345

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI PARMA N° 28 DEL 21/11/1997

PROGETTO GRAFICO: EUROPA/AGENZIA DI PUBBLICITÀ

STAMPATO PRESSO MATTIOLI 1885 S.P.A. - VIA CODURO 1/B - 43036 FIDENZA (PR)

Un Natale lungo un anno

Gli auguri della presidenza del Gruppo



Questo Natale non è sicuramente uguale a tutti gli altri. La profonda crisi economica che tutto il mondo sta attraversando rischia di offuscare i colori ed il calore che solitamente accompagna questo periodo dell'anno.

L'attesa della "nascita" si trasforma in un'attesa prolungata verso un cenno di cambiamento, un'improvvisa virata che dia conforto e speranza nel futuro.

Siamo consapevoli che gli anni a venire non saranno facili. Verremo chiamati a periodi di rinunce e sacrifici che vivremo non solo sul lavoro, ma anche nell'intimo delle nostre case.

Sacrifici che ci auguriamo servano a riportare vigore ad un mercato svilto e ad un'economia che sta vivendo il periodo più incerto della storia moderna.

Il nostro Gruppo, che negli ultimi anni si è allenato a crescere, si trova così a dover affrontare l'ennesima sfida, forse la più ardua: difendere i buoni risultati ottenuti nonostante la crisi e continuare ad investire nel proprio sviluppo.

Per fare questo, ne siamo coscienti, ci vogliono decisioni responsabili che vengano tradotte in concreti comportamenti quotidiani e in soluzioni originali che ci permettano di ripartire facendo giocare alla cooperazione il ruolo che è sempre stata capace di esprimere nei momenti di difficoltà con le azioni di mutualità e di solidarietà interna ed esterna proprie della sua missione.

Il nostro Gruppo Cooperativo è nato unendo due realtà diverse, ma con l'unico obiettivo di fare sistema e di creare unità e sviluppo di intenti e di risorse: crediamo che in questo momento ci sia davvero bisogno di unità a tutti i livelli del nostro contesto sociale, da quello macro-economico fino alla quotidianità del nostro lavoro.

Abbiamo così provato, nel nostro piccolo e partendo dalle nostre realtà, a riaccendere le luci di questo particolare Natale destinando le tradizionali donazioni che accompagnano da anni i nostri auguri ad un progetto di "welfare cooperativo" con azioni di sostegno a favore dei lavoratori e delle loro famiglie. Non solo buoni propositi dunque, ma un progetto coraggioso in un momento come questo, che richiederà l'impegno di tutti e che abbiamo deciso di anticiparvi in questo numero di Block Notes.

Un progetto fortemente voluto e che riassume tutti i valori di solidarietà, di partecipazione, di unione sociale e di costante promozione del benessere della collettività e del territorio nel quale operiamo.

Ci impegniamo in questo modo ad onorare il Natale tutti i giorni dell'anno con azioni concrete, con decisioni responsabili, con relazioni solide, riconsiderando i valori sui quali fondiamo il nostro agire da operatori per evitare che questi stessi valori tramontino in un distante ed astratto ideale.

Con questa speranza auguro a tutti voi ed alle vostre famiglie un sereno Natale.

Cristina Bazzini

Presidente Gruppo Cooperativo
Colser-Auroradomus



Auguri anche dai componenti del Comitato del Gruppo Cooperativo

Welfare Cooperativo

Il Gruppo investe su un Progetto di servizi a favore dei Soci



Da circa 1 anno all'interno di Confcooperative Nazionale è attivo un progetto volto a creare all'interno delle Cooperative aderenti sistemi di sostegno e di tutela per i Soci.

Dal palco del recente **Convegno Nazionale di Confcooperative** sulla Legge 381, lo stesso Presidente **Luigi Marino** ha lanciato una sfida al mondo della cooperazione "chiediamo alle imprese uno sforzo creativo non banale, non dobbiamo limitarci a soddisfare gli interessi economici delle cooperative, ma soprattutto i bisogni, le aspirazioni ed i desideri dei soci cooperatori e delle loro famiglie."

Per quanto la tutela ed il sostegno dei soci siano da sempre parte fondamentale della nostra mission cooperativa, la questione posta dal Presidente Marino in termini così chiari meritava senz'altro di essere affrontata, soprattutto in questa fase di crisi economica che ha colpito a tutti i livelli.

La Direzione del Gruppo ha accettato la sfida, dando il via ad un Progetto di **"Welfare Cooperativo"**, ovvero ad un sistema in grado di supportare i soci in varie attività della vita quotidiana.

Dopo la positiva scelta di sostituire il tradizionale pacco di Natale con un più pratico buono spesa per tutti i Soci, abbiamo pensato che era sempre nell'ambito dei bisogni primari di consumo ed assistenza dei lavoratori che poteva nascere una iniziativa di reale sussidiarietà.

Il Progetto Welfare è ancora in fase di studio, ma un futuro **"Club dei Soci"**, potrebbe realizzare diverse iniziative in grado di salvaguardare ed ampliare il sistema di protezione sociale a favore dei soci del Gruppo. Nelle prossime pagine del giornale ve ne illustreremo alcune.

L'idea di fondo è quella di rinforzare la partecipazione sociale, l'identità ed il senso di appartenenza, vorremmo che i Soci divenissero realmente allo stesso tempo, **"capitale sociale"**, **"proprietà"**, ma anche **"missione"** del

Gruppo Cooperativo.

L'idea che intendiamo sviluppare è quella di riuscire a dare un contributo nelle aree di incertezza della vita dei soci, di intercettare le loro richieste, anche quelle non espresse, organizzandole in una logica mutualistica.

Ci muoveremo in diversi ambiti, dalla stipula di convenzioni con istituti di credito, assicurazioni, mutue, enti pubblici e privati, punti vendita al fine di ottenere le migliori condizioni possibili, fino ad ambiti più "complessi" come la sanità integrativa, i servizi alla persona, l'housing sociale, la promozione della cultura.

Non abbiamo, ovviamente, l'ambizione di risolvere i problemi economici che derivano da questo difficile momento storico, ma vorremmo riuscire, nel nostro piccolo, a dare vita a progetti concreti ad integrazione di un sofferente welfare pubblico, fornendo un appoggio ai nostri Soci in una situazione non certo facile.

Questo Progetto per prendere il via aveva ovviamente necessità di certezze economiche e da questo punto di vista il Gruppo Cooperativo si è dimostrato estremamente disponibile.

Quest'anno infatti la consueta iniziativa di solidarietà natalizia che negli anni passati si è concretizzata con una donazione ad Enti o ad Associazioni che svolgono attività di carattere sociale, sarà interamente destinata al progetto di Welfare Cooperativo.

Il Progetto, come scritto in precedenza, è in fase di studio, ma un comitato di lavoro appositamente costituito ne sta verificando la fattibilità e individuando i prossimi step per la definitiva realizzazione nel corso del 2012, con una **presentazione ufficiale in occasione della consegna del prossimo Annual Report e delle consuete Assemblee Generali di primavera**. In quell'occasione verranno illustrate le condizioni di adesione al "Club" e verrà distribuita ai lavoratori la tessera associativa e il carnet delle possibilità a disposizione.

Questa iniziativa ha l'obiettivo di poter interessare tutti i 5000 Soci del Gruppo ed, a tal fine, stiamo strutturando una organizzazione decentrata con diverse sedi territoriali in modo che non ci siano differenze tra i lavoratori operanti nella zona della sede del Gruppo e quelli operanti nelle altre aree del territorio nazionale.

Riportiamo di seguito in modo schematico alcuni possibili ambiti di attività del "Club" e su quella base chiediamo il contributo dei nostri soci: insieme a Block Notes vi verrà consegnato un questionario nel quale indicare le azioni che incontrerebbero il vostro maggiore gradimento. Vi chiediamo di riconsegnare, prima possibile, il foglio al vostro caposquadra/referente o di depositarlo direttamente presso la "Cassetta delle idee" posizionata nelle segreterie delle filiali Colser e presso la sede del Gruppo di Parma.

gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI
aurora
domus

Club dei Soci ? Si può fare.

Le possibili aree di intervento del Welfare Cooperativo

Riportiamo in queste pagine una visualizzazione grafica delle possibili attività che il “Club dei Soci” potrebbe porre in essere. **Ripetiamo nuovamente che il Progetto è ancora in fase di studio e di evoluzione e pertanto gli ambiti di intervento segnalati sono ancora riportati a livello**

esemplificativo. Chiediamo anche ai nostri Soci un contributo: segnalare all’interno del questionario che vi verrà consegnato insieme a questo Block Notes gli ambiti di intervento che vi risulterebbero più graditi. Il questionario sarà poi da consegnare al vostro caposquadra/referente.

SEZIONE – Progetti sanitari

- Convenzioni sanitarie attraverso l’adesione ad un “Progetto Mutua” che consentirà ai nostri soci di usufruire di agevolazioni in ambito sanitario per loro e per i loro famigliari;
- Convenzioni con laboratori di analisi e centri poli-specialistici privati;
- Convenzioni con AUSL in relazione ad esami diagnostici e visite specialistiche;
- Promozione e sostegno di campagne di prevenzione mirate a particolari patologie;
- Organizzazione di giornate di prevenzione a favore dei soci in forma divulgativa e/o diagnostica, con particolare attenzione alla salute della donna.
- Promozione del benessere psicofisico attraverso incontri con esperti (ad esempio disturbi alimentari, autismo, autodifesa, ecc...)

SEZIONE – Sezione convenzioni generali

- Convenzioni con negozi e catene di grande distribuzione;
- Convenzioni con catene alberghiere;
- Convenzioni per l’acquisto di biglietti per eventi vari (ticket-one)
- Convenzioni sull’utilizzo dei parcheggi a pagamento
- Convenzioni con autofficine per l’acquisto e la manutenzione dell’auto

Welfare Cooperativo Colser-Auroradomus

SEZIONE – Banche ed assicurazioni

- Possibilità di aprire conti correnti a condizioni agevolate per i soci;
- Convenzioni con istituti assicurativi in relazione a tutte le tipologie di polizze;
- Servizio di consulenza assicurativa e finanziaria per i soci fruibile nelle sedi del Gruppo;
- Accesso a servizi finanziari di microcredito per chi ha difficoltà ad accedere al prestito bancario
- Strumenti agevolati di credito al consumo

SEZIONE – Progetti sociali di pari opportunità e a supporto delle famiglie

- Ricerca di soluzioni avanzate per i bisogni socio assistenziali ed educativi
- Voucher per baby sitter nelle diverse fasce di età (0/3 anni – 3/6 anni – 6/12 anni)
- Voucher per assistenze domiciliari ad anziani o disabili
- Convenzioni per soggiorni estivi per bambini
- Sportello d’ascolto per i soci stranieri
- Sconti per i soci con familiari utenti dei servizi alla persona del gruppo.

Buono spesa Natale 2011



Anche quest'anno il Gruppo COLSER- Auroradomus ha pensato di accompagnare gli abituali auguri ai soci con un buono spesa. Come l'anno scorso, per l'area Parma il buono sarà spendibile presso l'Ipercoop e i negozi dei centri commerciali Centro Torri e Euro Torri di Parma. Per i soci delle altre province i buoni saranno spendibili presso le Coop e i punti vendita territoriali individuati.

I prossimi passi del progetto "Welfare Cooperativo"

- Elaborazione dei suggerimenti ricevuti tramite i questionari distribuiti;
- Analisi dei bisogni e definizione degli ambiti di intervento;
- Costituzione formale del "Club dei Soci"
- Strutturazione di una rete territoriale in grado di rendere presente il Club in tutte le aree in cui lavora il Gruppo;
- Predisposizione materiale informativo e sito internet;
- Presentazione del Club contestualmente all'Annual Report ed alle Assemblee di Bilancio;
- Distribuzione delle tessere ed avvio delle attività

SEZIONE - Attività ludico, ricreative, sportive e turistiche

- Organizzazioni di gite;
- Organizzazioni cene, feste;
- Eventi sportivi;
- Convenzioni con palestre;
- Organizzazione corsi a carattere ricreativo su proposte degli stessi soci:
 - Cucina
 - Fotografia
 - Ballo
- Convenzioni con agenzie viaggi per l'organizzazione di vacanze

SEZIONE - Sezione culturale

- Progetti di alfabetizzazione
- Corsi di lingua
- Facilitazione per partecipazioni a concerti e mostre o per l'acquisto di biglietti per il cinema o per il teatro.
- Scontistica per acquisto libri, anche scolastici.

SEZIONE - Lavoro/casa

- Agevolazioni per abbonamenti a biglietti dei mezzi pubblici;
- Facilitazioni per accesso alle soste a pagamento;
- Convenzioni nel settore "auto" per acquisto, tagliandi, cambi gomme;
- Convenzioni con compagnie telefoniche;
- Interventi nell'ambito dell'Housing sociale per la rilevazione del fabbisogno abitativo e agevolazioni per la ricerca di opportunità abitative anche temporanee (affitti);
- Accesso agevolato ai C.A.A.F. ed ai Patronati.

Il 2011 del Gruppo attraverso eventi ed avvenimenti

L'anno 2011 è stato, seppur con le difficoltà che hanno contraddistinto questo periodo, portatore per il nostro Gruppo Cooperativo di importanti eventi positivi che troviamo opportuno ripercorrere insieme a voi.

Troviamo questa riflessione quanto mai utile anche per sottolineare l'impegno e la dedizione con i quali i nostri Soci e Socie hanno operato in questo momento di difficoltà per promuovere la qualità dei servizi che ci sono affidati e per rendere la nostra esperienza lavorativa al passo con un mercato sempre più esigente.

GENNAIO / FEBBRAIO / MARZO

Partecipazione al convegno sull'immigrazione

Cristina Bazzini porta la sua testimonianza in un convegno organizzato dalla provincia di Parma in cui si discute l'integrazione multiculturale. E' un riconoscimento per la forte integrazione con i lavoratori stranieri realizzata all'interno del Gruppo.



Convegno immigrazione

Progetto Casa Buri

Il Comune di Parma presenta alla città il progetto "Casa Buri" riguardante la gestione del centro socio riabilitativo per disabili situato in via Casaburi. Auroradomus al termine dei lavori di adeguamento sarà anche il soggetto gestore del servizio residenziale.



Centro Casaburi

Certificazione Qualità

Si sono svolte nei primi giorni di Marzo le verifiche dei sistemi qualità ISO 9001 di COLSER e di AURORA DOMUS ed ambiente ISO 14001, sicurezza OHSAS 18001 di COLSER. Le verifiche hanno avuto esito ampiamente positivo.

APRILE / MAGGIO / GIUGNO

Continua lo sviluppo dell' Ostello di Pellegrino Parmense

Cultura e qualità dell'accoglienza: a questi principi s'ispira l'Ostello San Francesco di Pellegrino Parmense, gestito da Auroradomus. La nuova pagina internet apre nuove possibilità di sviluppo e conoscenza per questa interessante struttura recettiva.



L'Ostello di Pellegrino

L'Ostello di Parma intitolato a Luciano Ferraris

Alla presenza di numerose autorità e di gruppi scout provenienti da tutto il Nord Italia, l'Ostello gestito da Auroradomus viene intitolato a Luciano Ferraris, figura di riferimento per l'Associazionismo cattolico.



Intitolazione a L. Ferraris

Block Notes

Il nostro giornale dedica uno speciale di diverse pagine con diversi contributi sul tema della presenza dei soci extracomunitari nelle nostre compagini sociali, un modo per conoscerci meglio e valorizzare questa importante presenza nelle nostre cooperative.

Annual Report

Il Presidente del Gruppo presso l'auditorium del Carmine di Parma, illustra ad una platea composta da autorità, rappresentanti del mondo associativo, clienti, fornitori e, soprattutto, tanti soci, il primo Annual Report sulle attività del Gruppo.



Presentazione annual report

Assemblea Annuale dei Soci di Colser e di Auroradomus - Conclude con successo le assemblee generali delle Cooperative del Gruppo, alle quali i soci hanno portato un forte segnale di partecipazione.

Cofacility entra nel Gruppo cooperativo paritetico

Si amplia la famiglia del Gruppo con l'ingresso nella compagine di Cofacility, nuova società di servizi sul territorio toscano.



Assemblea dei soci

Cristina Bazzini premiata dal Circolo il Borgo

Il circolo "Il Borgo" di Parma premia Cristina Bazzini come "testimonial", dice il Presidente del Circolo, "di valori come solidarietà, impegno sociale, cultura d'impresa e del lavoro".



Inaugurazione InformaGiovani

Nuovi spazi e nuovi arredi per l'Informagiovani di Parma, un punto di riferimento per le proposte culturali e lavorative verso il mondo giovanile. Auroradomus gestirà il servizio all'interno della società ENGIOI.

Premiazione "Il Borgo"



Nuovo informagiovani

Manifestazione Energie in Movimento

Importante manifestazione rivolta all'aggregazione giovanile organizzata da ENGIOI, di cui Auroradomus fa parte, e dal Comune di Parma. In Piazzale della Pace si ritrovano tantissimi giovani che assistono e partecipano a spettacoli musicali, culturali e di intrattenimento.



Energie in movimento



Colser vs Auroradomus

LUGLIO / AGOSTO / SETTEMBRE

Cristina Bazzini in Banca Monte

La Presidente del nostro Gruppo Cooperativo viene nominata membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Banca Monte di Parma; l'importante riconoscimento rappresenta un'importante attestazione personale e del ruolo che il Gruppo riveste nel nostro contesto territoriale.

Certificato di eccellenza

COLSER ottiene (è una delle poche realtà italiane) questo certificato che viene rilasciato solo alle aziende in possesso di certificazione per la norma ISO 9001, per la norma OHSAS 18001 e per la norma SA 8000.

Festival Dottrina Sociale.

Verona ospita a settembre il primo festival della Dottrina sociale della Chiesa, promosso tra l'altro dalla Fondazione Toniolo, dal Movimento degli studenti Cattolici, dal Movimento Nazionale Giovani UCID ed in collaborazione con il Comune di Verona. Tra i relatori, al fianco del Sindaco di Verona, Flavio Tosi ed al Sindaco di Benevento, Fausto Pepe, anche Cristina Bazzini, Presidente del Gruppo Colser - Auroradomus, con una testimonianza sull'esperienza come imprenditrice Cooperativa e sul percorso di crescita e sviluppo del Gruppo.

Premio Musa

Il premio riservato alle donne che nel corso dell'anno precedente si contraddistinguono per azioni e risultati nell'ambito della loro attività, viene conferito a Cristina Bazzini in qualità di Presidente di uno dei più importanti Gruppi Cooperativi a livello nazionale.



Certificato di eccellenza



Festival dottrina sociale



Premio Musa

OTTOBRE/NOVEMBRE / DICEMBRE

Casa San Michele a Firenze - Rinnovate stanze ed arredi

Nella struttura di accoglienza per donne sole e famiglie in difficoltà della Caritas di Firenze sono state rinnovate stanze ed arredi anche grazie al contributo del Gruppo Colser - Auroradomus.

Al via i lavori per la costruzione nuova sede

Partono i lavori per realizzare, nelle immediate vicinanze della sede di via Sonnino una struttura in grado di accogliere i nuovi uffici del Gruppo Cooperativo.

Hospice Fidenza - Il cielo in una stanza

Il progetto prevede la decorazione dei soffitti dell'hospice con disegni dei bambini. L'iniziativa viene presentata con grande successo a Trieste in occasione della giornata nazionale delle Cure Palliative.

Partecipazione al Job day

Il Gruppo Cooperativo partecipa al secondo "Parma Job Day". Si tratta di un'occasione di incontro fra domanda ed offerta di lavoro che coinvolge le più importanti realtà della provincia.



Casa San Michele



Nuova Sede



Un cielo per l'Hospice

A Cristina Bazzini il premio Musa 2011



Il Gruppo delle premiate

Il prestigioso Salone delle Feste di Palazzo San Vitale a Parma ha ospitato, il 28 Settembre scorso, la consegna del "Premio Musa 2011".

Tra le 13 donne insignite del prestigioso riconoscimento, Cristina Bazzini, Presidente del Gruppo Cooperativo Colser-Auroradomus, per la sua carriera e l'affermazione nel mondo imprenditoriale cittadino e nazionale.

Il premio, ideato dal "Gruppo Comunicare" con il patrocinio di Comune e Provincia di Parma, intende valorizzare le donne che nel loro lavoro e nella loro vita hanno saputo raggiungere traguardi particolarmente significativi a dispetto di una struttura della nostra so-

cietà ancora, purtroppo, prevalentemente maschilista. Le "Muse" sono quindi donne che grazie alla loro passione ed alla loro determinazione, hanno saputo realizzare i loro sogni, diventando portabandiera di un territorio e punto di riferimento per le future generazioni.

"Fa molto piacere ricevere un premio a Parma, - ha dichiarato Cristina Bazzini durante la cerimonia di consegna - la città in cui sono nata e cresciuta e dove è cominciata, in età giovanissima, la mia carriera come imprenditrice nel mondo della cooperazione.

Trovo molto carina, anche se un po' altisonante per una signora concreta come me, l'idea di essere premiata in qualità di Musa: mi lusinga che la mia carriera, ma ancora di più il mio percorso al femminile, possano essere considerati di ispirazione per le giovani generazioni, soprattutto in termini di incoraggiamento nell'inseguire i propri sogni, a credere nelle proprie capacità e nelle forze delle proprie scelte, a non mollare mai nel raggiungimento di quel difficile equilibrio tra lavoro e famiglia, che impone sacrifici, ma che è inestimabile in termini di soddisfazione personale.

Questo premio al femminile lo ricevo io, ma come capitano di una grande squadra e lo dedico a tutte le donne del nostro Gruppo Cooperativo: a tutte quelle che ci sono state, a tutte quelle che ci lavorano con dedizione e responsabilità...ed a tutte quelle che verranno"

Colser - Auroradomus al Parma Job Day



I colloqui al job day. foto di Annarita Melegari

Il Gruppo Cooperativo Colser-Auroradomus ha partecipato il 28 Novembre alla manifestazione organizzata dalla Provincia di Parma del "Job Day", una giornata di speranza per molti cittadini alla ricerca di un lavoro. Persone in cerca del primo lavoro e persone che il lavoro l'hanno perso a causa della crisi economica che investe il nostro territorio, ma anche persone che vogliono migliorare la propria posizione. Un'iniziativa quindi interamente dedicata all'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Nella grande sala al piano terra della Camera di Commercio, allestita allo scopo, una cinquantina di selezionatori appartenenti per lo più agli uffici personale e risorse umane di 22 aziende del territorio hanno incontrato per un primo colloquio circa 400 candidati selezionati dagli operatori dei Centri per l'Impiego della Provincia fra i 1.500 curricula di persone pervenuti nei giorni scorsi. La peculiarità del Parma Job Day infatti è che per parteciparvi, cioè per effettuare uno o più colloqui con le aziende in questa giornata, le persone hanno inviato la propria candidatura e sono state selezionate. Quelli del Parma Job Day sono infatti colloqui mirati tra aziende che hanno manifestato precise esigenze di profili professionali (contattate dai Centri per l'impiego della Provincia) e candidati in possesso delle competenze richieste, selezionati per l'occasione. Più di 50 persone hanno sostenuto il colloquio con i selezionatori del Gruppo Cooperativo a testimonianza della forte attrattiva che il Gruppo stesso costituisce in termini di opportunità lavorativa.

Natale in Musica per l'Hospice "La Valle del Sole"

"I Nomadi" in concerto a Borgotaro con il sostegno del Gruppo Cooperativo



La Rete regionale di cure palliative, nasce con l'obiettivo di promuovere e garantire che cure palliative d'elevata qualità siano erogate in maniera appropriata ed equa ai pazienti e alle famiglie in tutte le regioni italiane e si integra al programma di realizzazione degli Hospice avviato dalle regioni stesse diversi anni fa. Il tema delle cure palliative riveste grande importanza nel nostro sistema sanitario anche per le implicazioni sociali che porta con sé. Purtroppo questa tema è però ancora avvolto da numerosi tabù culturali: se ne

parla con difficoltà e spesso si considerano gli hospice soltanto come luoghi di sofferenza. L'Italia inoltre è agli ultimi posti al mondo in tema di conoscenza e diffusione dei farmaci in grado di eliminare il dolore. Il nostro Gruppo Cooperativo già da 6 anni è impegnato in prima linea nel Campo delle Cure Palliative attraverso la gestione dell'Hospice di Fidenza ed è da sempre in prima linea nel campo della diffusione e della promozione della cultura della palliazione.

In quest'ottica abbiamo deciso di sostenere una iniziativa di grande richiamo: il concerto dello storico Gruppo dei "Nomadi" a Borgotaro realizzato per sostenere e far conoscere le attività dell'hospice "La Valle del Sole" che già da diversi anni rappresenta un importante riferimento per le Cure Palliative nella provincia di Parma.

Un argomento "difficile" come quello del controllo del dolore e delle possibilità esistenti in questo campo, necessità di essere conosciuto a tutti i livelli sociali e per questo riteniamo che anche eventi di grande richiamo come un concerto siano estremamente utili allo scopo.

Centri disabili insieme per Halloween



Anche quest'anno, come ormai da tradizione, si è svolto l'annuale appuntamento di fine ottobre della festa di Halloween che vede protagonista l'area disabili della cooperativa Auroradomus con la partecipazione di tutti i Centri diurni e residenziali per disabili gravi del territorio di Parma. La popolare festa anche questa volta ha avuto luogo nei luminosi spazi del Centro Casaburi che ha ospitato e accolto i ragazzi e gli educatori del Centro Lubiana, del Casale di Madregolo (gestiti dalla nostra cooperativa) nonché dei Centri Pasubio e Varese. Con la consueta abilità gli operatori e gli ospiti del Centro diurno Casaburi si sono impegnati negli ul-

timi tempi per addobbare l'ambiente e preparare così l'accoglienza e i divertimenti per rallegrare gli invitati per tutta la durata della festa. Come sempre una particolare cura è stata riservata alla realizzazione dei costumi e all'allestimento degli addobbi per ricreare l'atmosfera adatta. Fra zucche sghignazzanti, maschere di paura, ragnatele e fantasmi svolazzanti l'ambiente era perfetto, degno della migliore tradizione horror di halloween.

In ogni caso tutti gli sforzi necessari per preparare l'evento vengono sempre ampiamente ripagati dal clima festoso che in questi appuntamenti si riesce a creare in modo del tutto naturale grazie alla forte sensazione di integrazione tra operatori e ospiti tutti, alla lunga esperienza di lavoro e al clima di familiarità che fanno sì che il divertimento e l'allegria si diffondano contagiosi senza che nessuno debba fare particolari sforzi per sentirsi a proprio agio.

Un appuntamento ancora una volta riuscito secondo le intenzioni, a tratti emozionante e suggestivo nel suo suggerire quanto la semplicità e la spontaneità abbiano molto più a che fare col benessere piuttosto che intenzioni pretenziose ed artefatte.

CHIESI ed ENI, grandi realtà che si affidano a Colser

Iniziano le attività in due aziende che qualificano ulteriormente il nostro lavoro



I reparti, infatti, sono ambienti a contaminazione controllata, le cosiddette “camere bianche”.
Le camere bianche costituiscono locali o gruppi di locali isolati da quelli circostanti e serviti da un proprio impianto di trattamento aria; in tali ambienti l’aria mantiene infatti un livello di pulizia elevatissimo.

COLSER conferma la sua propensione all’innovazione specialistica soprattutto nelle attività che costituiscono il core business dell’area servizi del Gruppo.

E lo dimostra con importanti interventi in due prestigiose realtà che qualificano ulteriormente il livello tecnico ed organizzativo delle attività offerte.

Lo scorso 3 ottobre la **Chiesi Farmaceutici** ha inaugurato, alla presenza dei Ministri Sacconi e Fazio, il nuovo centro ricerche di Parma.

L’intero complesso, che si sviluppa su una superficie di 20mila metri quadrati e nel quale si trovano 181 laboratori, 254 uffici, 32 sale riunioni e 2 reparti produttivi all’avanguardia, è stato oggetto, già dallo scorso mese di maggio, di un lungo e approfondito intervento di pulizia iniziale da parte di una squadra specializzata di operatori COLSER.

Per le ampie superfici vetrose, oltre alle piattaforme aeree, si è utilizzata una tecnica innovativa denominata “lavori in quota con fune”. Operatori qualificati sono stati calati dalla sommità degli edifici ancorati ad una fune e, procedendo gradatamente verso il basso, hanno effettuato la pulizia dei vetri e dei frangisole.

I due reparti produttivi di ricerca, invece, sono stati oggetto di uno specifico intervento di pulizia, mirato al raggiungimento della “certificazione di classificazione” in funzione della tipologia di attività produttiva.





La sede ENI di San Donato Milanese

La “certificazione della classe” è un procedimento di pulizia iniziale e periodico che permette di misurare il numero di particelle di polvere presenti all’interno dei locali in momenti specifici della produzione.

Per questo motivo è indispensabile che il servizio di pulizia e disinfezione delle superfici all’interno delle camere bianche sia svolto in materia impeccabile e da personale altamente qualificato.

Il mese di ottobre ha visto anche un altro importante start-up nell’area Lombardia: COLSER si è infatti aggiudicata il servizio di pulizia, derattizzazione e disinfestazione presso il **Centro Direzionale EniServizi S.p.A.** a San Donato Milanese, la società del gruppo Eni che opera nel settore della fornitura di servizi integrati agli edifici, alle persone e a supporto del business.

Il servizio viene erogato presso le seguenti sedi dell’area San Donato Milanese 1: Dente A, Distributore Metano, Palazzina Trasformatore, Quinto Palazzo Uffici, Torre A, Torre Alfa, Torre Beta, Uffici Mariconsult. I servizi vengono erogati anche presso il primo palazzo dove ha sede la Direzione.

Cosa sono le camere bianche?

Si tratta di zone separate dalle restanti zone produttive nelle quali il livello di contaminazione (microbiologico) deve rigorosamente essere controllato per evitare che il prodotto, qui lavorato, possa subire ricontaminazioni.

In particolare le camere bianche sono costruite in modo da minimizzare l’introduzione, la generazione e la ritenzione di particelle aerotrasportate al loro interno.

Affinchè tutto ciò sia possibile occorre che alcuni parametri fisici quali la temperatura, l’umidità e la pressione siano rigorosamente sotto controllo a seconda delle necessità specifiche del prodotto lavorato e della classe di purezza in cui si sta operando.

In cosa consiste la classificazione?

La classificazione delle camere bianche si basa sul conteggio delle microparticelle da 0,5µm in un volume definito di aria (per la legge americana è un piede cubo, per la UNI è un metro cubo). Questa classificazione o “certificazione” viene rilasciata mediante un contatore di particellare. Meno particelle vengono conteggiate, più “pulita” è la camera bianca, e minore è la classe di appartenenza (ISO-5 ISO-6 ecc.)

La purezza dell’aria in questi locali è decisamente superiore a quella di una sala operatoria, e quindi le persone che vi lavorano devono indossare camici sterili, copriscarpe, cuffie e mascherine. Nelle camere in cui è richiesta purezza dell’aria molto elevata o totale, l’accesso è consentito solo a personale adeguatamente addestrato.

Oltre al servizio di pulizia, viene richiesta anche la raccolta dei rifiuti presenti presso aree esterne e parcheggi e la raccolta differenziata della carta, per la quale COLSER ha fornito e collocato idonei ecobox.



Alcuni lavoratori Colser presso ENI



Gli Ecobox di Colser

I nostri nidi festeggiano il Natale

I bambini riescono a cogliere il vero significato di questa festa



Festeggiare il natale al nido è speciale, spiegarlo agli adulti a volte parecchio difficile. Per provarci sapete cosa facciamo? Facciamo un gioco: immaginiamo di togliere al Natale qualunque significato religioso, che cosa resta? Chiudete gli occhi e immaginate. Noi ci abbiamo provato e siamo arrivati alla riflessione che segue, un po' provocatoria ma condivisa: nella nostra cultura: **il Natale assume spesso un carattere chiassoso e consumistico spesso sconfinante nella superficialità antieducativa.** Così tanto che a volte diventa difficile ritrovarci anche significati condivisibili. Ma nello stesso tempo ciascuno di noi si rende immediatamente conto che la festività natalizia non può essere ignorata, perché parte integrante del quotidiano, perché – nonostante la corsa al regalo – portatrice di valori profondi. **Come far vivere il clima generato dai valori positivi ai bambini del nido ed alle loro famiglie?** Il problema vero – non più un gioco – diventa allora la ricerca di forme, spazi e attività tali da facilitare il recupero

dei significati di questa festa: la gioia di stare insieme e della condivisione, il tempo dell'attesa e la scoperta del racconto, la magia della fiaba. Sono questi i valori universali che – aldilà degli aspetti religiosi – fanno secondo noi del Natale una festa carica di significati positivi che anche i più piccoli hanno diritto di vivere e attraverso cui hanno la possibilità di crescere.

Come traduciamo nel lavoro quotidiano nelle sezioni del nido e nei servizi questo pensiero? La fantasia e la capacità di credere nei sogni e nelle favole è una dote utile e meravigliosa riservata ai bambini: li aiuta nel loro percorso di crescita e nel superare piccole e grandi paure. **È a questa magnifica dote che ci aggrappiamo anche noi per lasciarci coinvolgere e coinvolgere le famiglie dei bambini che frequentano i nostri servizi.**

Dalla preparazione condivisa di addobbi e decori alla lettura/racconto di libri e fiabe, fino all'ascolto della musica ogni attività ci fa sperimentare aspetti e momenti differenti dei valori del natale e ci porta verso il momento clou: la festa con le famiglie, che non è solo scambio degli auguri e magari di qualche regalo, ma un vero momento di divertimento e gioia condivisa, uno spazio ed un tempo nel quale grandi e piccini possono assaporare quella che, troppo spesso a sproposito, viene chiamata "la magia del Natale".



Un cielo per l'Hospice

Il progetto del Centro Cure Palliative di Fidenza presentato al
Convegno Nazionale di Trieste



Parlare di un tema come quello dell'abbandono della vita non è facile, è un tema delicato, intimo, a volte evitato ma che tocca la sensibilità di ognuno di noi e che chiunque prima o poi ha affrontato. C'è chi questo problema lo vive ogni giorno in tutta la sua interezza nel corso della propria vita lavorativa e ne fa tesoro per trasmettere l'esperienza maturata soprattutto a chi alla vita si sta affacciando ora. È con questi presupposti che nell'ambito delle iniziative di sensibilizzazione sull'importanza delle cure palliative e a sostegno di un sempre maggiore inserimento del Centro Cure Palliative (Hospice) di Vaio nel proprio territorio, l'Associazione "Dott. Bruno Mazzani onlus" e la Cooperativa Auroradomus che gestisce il Centro Cure Palliative di Fidenza hanno promosso il progetto **"UN CIELO PER L'HOSPICE"**, rivolto agli alunni delle scuole dell'infanzia e primarie del distretto di Fidenza

Il fulcro del progetto sono stati i laboratori di lettura animata offerti alle 20 classi partecipanti nel corso dei quali una favola o un racconto hanno fornito occasione di dialogo e riflessione; la fiaba, infatti, consentendo ai bambini di identificarsi in situazioni e sentimenti rappresenta lo strumento più valido per affrontare il tema con la giusta delicatezza e quindi aprire con loro un canale di dialogo e comunicazione.

Alla conclusione dell'incontro i bambini sono stati invitati a tradurre in disegno le emozioni suscitate dal racconto e emerse in seguito al dialogo. Tutta la

produzione, circa 400 disegni, è stata oggetto di una mostra aperta al pubblico nel corso di una festa finale che ha coinvolto tutte le classi partecipanti e da due mesi **circa 100 disegni sono stati scelti per decorare il soffitto dell'Hospice in modo che i pazienti, costretti a volte a lunghi periodi di immobilità, possano trovarvi motivo di distrazione e conforto.**

Il progetto "Un cielo per l'hospice", è approvato al **XVIII Congresso Nazionale delle Cure Palliative** svoltosi a Trieste dal 26 al 29 ottobre 2011 e che ha visto la partecipazione di circa 2000 persone provenienti da tutt'Italia.

Il Congresso Nazionale è un evento molto importante sia come momento formativo in sé, sia come momento di condivisione allargata di esperienze provenienti da tutte le regioni d'Italia.

È stata una grossa opportunità per l'Hospice di Fidenza e per l'intero Gruppo Cooperativo il poter esporre e condividere con altri operatori che lavorano nell'ambito delle Cure Palliative questa iniziativa che ci ha visto impegnati per due anni nelle varie fasi di progettazione, attuazione ed allestimento della mostra permanente.

Notevole è stato l'interesse da parte del pubblico presente durante l'esposizione. Dall'assemblea dopo il silenzio quasi irrealistico che ha caratterizzato la presentazione della dirigente dell'Hospice, Anna Tedeschi, è "partito" un fragoroso e sentito applauso. Molte sono state anche le domande di approfondimento e di interesse rivolte all'iniziativa ed anche il moderatore del convegno ha sottolineato quanto sia stata peculiare e importante la progettazione di questa iniziativa visto che ha permesso a dei bambini di riflettere su temi così profondi ma anche così difficili da affrontare.



La Dirigente del centro, Anna Tedeschi, al
Convegno Nazionale

Il mondo delle cooperative in tempi di crisi

Un modello economico che funziona

Quello che stiamo attraversando, ne sono tutti consapevoli, non è un momento facile; la recessione economica in Europa produce i suoi effetti anche nel nostro Paese, sia da un punto di vista delle risorse che dell'occupazione. C'è un settore tuttavia, quello delle cooperative composto da decine di migliaia di aziende con oltre 1,2 milioni di soci, che in questi frangenti e nonostante le mille difficoltà sta rappresentando un'ancora di salvezza per l'economia italiana grazie alla sua capacità di crescere e sviluppare occupazione. Anche per questo le Nazioni Unite hanno identificato il 2012 come anno internazionale della Cooperazione.

La redazione ha pensato di fornire ai lettori di Block Notes un approfondimento sul tema attraverso la rassegna stampa di alcuni articoli apparsi su quotidiani nazionali e siti specializzati che permette un excursus dei dati salienti circa la tenuta del settore cooperativo nella realtà economica e sociale italiana.



Tra tradizione e innovazione, il sistema cooperativo vince la sfida (fonte **CORRIERE DELLA SERA** del 19/01/2011)

MILANO – “Il sistema cooperativo occupa 1.100.000 persone che non hanno nessuna attenzione dai media ma che si sono dimostrati pronti a diminuirsi gli stipendi e le ore lavorate pur di mantenere il loro posto di lavoro, prendendo le decisioni insieme ai dirigenti”. Parole di Luigi Marino, Presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, a margine della seconda edizione delle Giornate dell'economia cooperativa, in corso a Milano.

Prendendo spunto dalla questione Fiat, Marino ha aggiunto: “Vorrei ricordare che ci sono anche modi diversi di fare impresa: le cooperative non possono delocalizzare, eppure negli ultimi dieci anni hanno incrementato di 500 mila unità la loro forza lavoro, portandola da 600 mila a 1,1 milioni di persone”. (...)

Alcuni dei “segreti” del successo delle cooperative sono stati illustrati da Franco Tumino, responsabile del progetto “Qualità del lavoro” di Legacoop: “Le cooperative hanno un minor numero di contratti atipici, mettono in campo un costante sforzo per ridurre i contratti precari, si impegnano fortemente per la sicurezza dei lavoratori, in misura superiore ai competitor. Infine, si impegnano per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei dipendenti, realizzata anche con esperimenti di autogestione: in qualche caso, i lavoratori hanno deciso loro stessi quale alternativa praticare per far fronte alla crisi.”

E la strada da indicare alle cooperative per diventare ancor più protagoniste è tracciata da Daniele Marini, presidente della Fondazione Nord Est: “Il futuro del modello cooperativo passa per coniugare tradizione e innovazione, la partecipazione e il solidarismo con la velocità decisionale e meritocrazia solidale, il radicamento territoriale con l'internazionalizzazione, i valori cooperativi da trasmettere alle nuove generazioni, il passaggio dalla logica del fare alla logica del comunicare e del rappresentare, dall'autonomia della cooperazione alla progettualità associativa”.

Cooperative, aumentano gli occupati: +5,5% negli anni della crisi (fonte **LA STAMPA** 28/03/2011)

ROMA – “La cooperazione italiana con il + 5,5% di occupazione negli ultimi due anni è in controtendenza nel mondo economico-finanziario che dopo i subprime e la bolla immobiliare negli Usa non sarà mai più come prima”. E' questo il principale dato che emerge dai lavori dell'assemblea nazionale di Confcooperative in corso a Roma. (...) La cooperazione conferma le sue caratteristiche: è il modello d'impresa che, radicato sul territorio e votato alla valorizzazione delle sue migliori risorse, al centro la persona.

Ecco i dati: in due anni + 5,5%, ovvero da 507.000 a 535.000 persone occupate. Più 3% di occupazione rispetto allo scorso anno che va sommato al più 2,5% dello scorso anno sul precedente: più 5,5% in due anni.

Così le 20.500 imprese aderenti a Confcooperative rispondono alla crisi economico finanziaria che ha sconvolto il mondo. È donna il 59% degli occupati. Il 22% sono stranieri, di provenienza Ue il 9,5% ed extra Ue il 12,5%.

Nelle cooperative di grandi dimensioni sale al 90% la quota di persone assunte con contratti a tempo indeterminato, mentre scende nelle micro imprese al 60%. La media delle persone assunte con contratti a tempo indeterminato nelle 20.500 cooperative è dell'82%. Nelle cooperative a guida rosa balzo della forza lavoro: + 6,9%. Nelle cooperative rosa, l'occupazione ha fatto segnare un balzo superiore alla media: +6,9% rispetto all'anno precedente. Rispetto al management è donna il 26%. E nelle cooperative sociali il 35,4% dei presidenti è donna con punte del 40% nella cooperazione di servizi alla persona e, a livello territoriale, del 46% nel Mezzogiorno.

Emilia-Romagna: le cooperative sociali resistono alla crisi (fonte **la Repubblica** 04/05/2011)

Federsolidarietà ha recentemente pubblicato alcuni dati significativi sullo stato delle cooperative sociali dell'Emilia Romagna aderenti a Confcooperative: ciò che emerge in maniera evidente è la capacità della cooperazione sociale di reagire ad un periodo di grave crisi economica, realizzando risultati positivi.

	2007	2008	2009	2010
Fatturato (ML di Euro)	510	575	607	650
Cooperative	386	392	396	411
Soci	23.502	24.645	25.541	25.966
Occupati	14.605	15.954	17.043	17.944
Lavoratori soci	10.753	11.762	12.357	12.952

Le coop sono diverse davanti alla crisi? di Antonio Zanotti (fonte 15/09/2011)

Una prima risposta potremmo definirla ideologica. Questa ipotesi interpreta l'attuale crisi come una crisi sistemica del capitalismo, che dovrebbe fare emergere forme alternative di produzione. Le imprese cooperative sarebbero in primo piano per definire un sistema alternativo, vista la capacità di tenuta occupazionale che esse dimostrano.

Una seconda ipotesi, che potremmo definire autoreferenziale, fa leva sulla diversa governance che le cooperative presenterebbero basata su un orientamento che massimizza il benessere totale di tutti gli stakeholder contro la fallimentare teoria della creazione di valore per gli azionisti, che avrebbe esasperato comportamenti speculativi di brevissimo periodo. Una terza ipotesi, che potremmo definire congiunturale, fa perno sul fatto che la crisi non ha colpito in modo uniforme tutti i settori. Recenti dati Unioncamere sul saldo demografico delle imprese per il 2009 mette in luce come il settore manifatturiero e quello connesso dei trasporti registrino un saldo netto negativo, mentre quello dei Servizi alle imprese mostri un saldo fortemente positivo. Le cooperative operando prevalentemente nel settore terziario sarebbero state meno colpite dalla crisi.

(...)Infine una quarta ipotesi, che definiamo istituzionale, punta il dito meno su aspetti congiunturali, ma piuttosto su di una strategia di lungo periodo che ha portato il mondo cooperativo a creare una rete mutualistica e di reciprocità atta a sostenere il movimento sia nella fase della crescita che nella fase della recessione.

In estrema sintesi quindi (...) i dati disponibili sembrerebbero dimostrare che le cooperative presentano una capacità di tenuta occupazionale superiore alla media (da non confondere con una capacità di migliori performance). Fra le possibili interpretazioni, a nostro avviso, questa capacità di resistenza dipende dal quadro istituzionale, basato su una rete ispirata a principi di solidarietà, mutualità e reciprocità, creata nel tempo.

Bertone: La cooperazione merita trattamento migliore. (fonte 09/2011)

“Il mondo virtuoso delle cooperative, un mondo da apprezzare e che in tempi di crisi ha dato segni straordinari di lavoro e solidarietà, merita trattamento migliore di quello che gli è stato riservato nella recente manovra economica”. Lo ha affermato il segretario di Stato vaticano cardinale Tarcisio Bertone, durante l'incontro delle Acli a Castel Gandolfo.

Un richiamo più esplicito, persino irrituale, che mostra quanto in Vaticano sia alta l'attenzione per il mondo cooperativistico, in cui anche la presenza cattolica è storicamente molto rilevante. “Un'economia civile – ha aggiunto Bertone – non può trascurare la valenza sociale dell'impresa e la corrispettiva responsabilità nei confronti delle famiglie dei lavoratori, della società e dell'ambiente”. “Ancora una volta – ha commentato il presidente Marino, anche a nome dell'Alleanza delle Cooperative di cui è portavoce – troviamo testimonianza della profonda attenzione e sensibilità della Chiesa, che prende forma sistematica nella dottrina sociale, ma che sa cogliere tempestivamente cosa è in gioco per la vita e la solidarietà nelle vicende dell'economia e nelle scelte di politica economica».

2012 anno internazionale della cooperazione. (fonte 11/2011)

Si è tenuto a New York, al Palazzo di Vetro, il lancio mondiale del 2012 come “Anno Internazionale delle Cooperative”, evento al quale ha partecipato ed è intervenuto il Presidente di Confcooperative e portavoce dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Luigi Marino. In mattinata due tavole rotonde su: “Le Imprese Cooperative per costruire un mondo migliore: il contributo delle cooperative allo sviluppo” e “Come potenziare le cooperative per uno sviluppo sostenibile”.

Nel pomeriggio, durante la sessione plenaria dell'Assemblea generale, il segretario generale delle Nazioni Unite e il presidente dell'Assemblea generale hanno lanciato ufficialmente l'Anno Internazionale delle Cooperative (IYC).

Si tratta di un riconoscimento storico del contributo che le imprese cooperative, in ogni parte del mondo, forniscono alla qualità della vita, allo sviluppo economico ed alla coesione sociale.

Natale multiculturale

La festa della natività nelle tradizioni dei nostri soci stranieri

L'avvento del Natale coinvolge tutti – laici e religiosi, credenti e non, cristiani e non – in gran parte del mondo: e da tanti paesi differenti provengono molte delle persone che compongono la nostra famiglia, quella dei soci e delle socie del Gruppo Cooperativo. Per questo, nel numero di Block Notes che avete fra le mani, abbiamo voluto rendere omaggio a chi proviene da altri paesi raccogliendo tradizioni, abitudini e ricordi di alcuni di loro. È stato un viaggio interessante attraverso memorie e costumi vicini e lontanissimi nel quale abbiamo imparato a conoscerci un po' meglio ed abbiamo scoperto aspetti nuovi di una festa che, spesso, viene vissuta con superficialità.

Abbiamo quindi incontrato alcuni lavoratori del Gruppo, ponendo loro alcune domande in particolare sulle tradizioni Natalizie dei propri paesi d'origine e sulle differenze che hanno riscontrato qui in Italia. Ci siamo anche fatti raccontare un ricordo personale al quale sono legati, un tuffo nella memoria degli anni passati.



Violeta Matache, è nata a Galati in Romania e vive in Italia dal 2000. Attualmente lavora come operatrice presso il Centro diurno per disabili di Via Casaburi.



Awamirelle Kamte è nata in Costa d'Avorio, a Dimbroko. Lavora presso l'Istituto di Vita Consacrata di Via Sidoli, dimora delle Suore missionarie Saveriane.

Una tradizione che ricordo con piacere è quella dei “Colindatori”, gruppi di bambini che la sera della vigilia (in rumeno Ajunul Craciunlui) vanno di casa in casa intonando canti di natale (i “Colindi” appunto) che evocano la nascita di Gesù e che per questo davanti alle porte vengono ricompensati con dolcetti, frutta secca o piccole somme di denaro. I canti poi si ripetono la mattina del 25 quando gli stessi gruppi (questa volta detti “Uratori”) intonano per le strade altri canti di vocazione natalizia portando con sé una stella di legno addobbata con carta colorata e ramoscelli d'albero.

Anche da noi nelle case si addobba l'albero di natale ma per tradizione solo la sera della vigilia e non prima. Ovviamente sotto l'albero la mattina del 25 i bambini trovano i doni portati durante la notte da Babbo Natale, che da noi si chiama “Mos Craciun” (il vecchio del Natale) che è sempre rappresentato con la stessa immagine del vecchio con lunghi capelli e barba bianchi, vestito in abito rosso.

Il giorno di Natale poi, in un clima di grande serenità, tutte le famiglie si riuniscono in casa per il pranzo in cui il protagonista della tavola è il maiale. La tradizione vuole che il 20 dicembre, giorno di Sant'Ignazio, l'animale venga ucciso; da quel momento comincia la preparazione del pranzo natalizio con i piatti più vari ma tutti a base di maiale come Sarmalè, Piftie, Sioric, Toba, Gratar.

Ho un ricordo in particolare legato al Natale e cioè della volta in cui, ancora bambina, mi svegliai nel corso della notte della vigilia e vidi mia madre che metteva i regali sotto l'albero...fu la volta che capii che Babbo Natale non esisteva! E poi i ricordi sono quelli delle giornate passate nel calore della famiglia, avvolti dal profumo delle arance e del panettone caldo...

I preparativi per il Natale in Costa d'Avorio cominciano addirittura il 1° dicembre quando si iniziano a predisporre gli abiti per i giorni della festa (24, 25, 26, 27), uno diverso per ogni giornata. Dovete sapere che in Costa d'Avorio si presta moltissima attenzione alla moda e alla cura del proprio aspetto e nei giorni festivi sia gli uomini che le donne, non volendo sfigurare, indossano sempre abiti nuovi ed eleganti. La mattina della vigilia, inoltre, tutte le donne, ma proprio tutte, vanno dal parrucchiere.

I momenti in chiesa sono i più belli nei miei ricordi perché molto sentiti. La sera della vigilia ci si reca in chiesa vestiti in abiti tradizionali e già alle 20 i bambini e tutti quelli che cantano cominciano i preparativi. Una volta terminata la messa, intorno all'una, si torna a casa per la cena; nella mia famiglia il piatto principale di quella cena è una zuppa di pistacchio con faraona e banana plantain.

Il 25 ha inizio la seconda parte della festa in cui le donne rimangono a casa per preparare il pranzo e l'accoglienza dei parenti e degli amici mentre gli uomini e bambini, questa volta in abiti moderni, si recano in chiesa per la messa del mattino. In questa giornata il pranzo è a base di solo pesce, diffusissimo da noi e poco costoso a differenza che in Italia, anche le aragoste!

Anche in Costa d'Avorio il 26 è festivo, Santo Stefano, ed è la giornata in cui le donne sono protagoniste in chiesa. Questa volta è a loro che spetta la parte cantata della messa e la processione con le offerte e i loro eleganti abiti moderni vengono osservati con ammirazione. Tengo a far notare che in Costa d'Avorio vige il matriarcato; il ruolo delle donne, infatti, è tenuto in altissima considerazione e sono loro che in famiglia hanno l'ultima parola nelle decisioni.

Un aspetto molto diverso rispetto all'Italia, ma dipende dalla differente cultura, è di sicuro il clima di maggiore freddezza che si respira qui. Mi manca quella sensazione di gioia che si prova cantando durante le messe natalizie, e il senso di benessere che si trasmette nell'atmosfera. È uno degli aspetti per cui, arrivata in Italia, ho sofferto di più. Fortunatamente in cooperativa ho in-

contrato persone favolose che mi hanno fatto sentire come in nuova famiglia, come ad esempio Catia Marchesi che mi ha assunta e che non smetterò mai di ringraziare per avermi dato fiducia scommettendo su di me.



Carmela Carillo è in Italia dal 1991, è nata a Manila, nelle Filippine. Lavora in Colser come capo squadra.

Il 16 dicembre è il giorno in cui iniziano ufficialmente le festività con una messa che si svolge alle 4 del mattino, detta appunto "Messa del Gallo", molto partecipata sia dagli adulti che dai giovani. Quello è anche l'ultimo giorno di scuola in cui i compagni di classe si scambiano i regali dopo aver sorteggiato la persona a cui fare un pensiero. Dal 16 al 25 poi gruppi di i bambini girano di casa in casa per cantare. La sera della vigilia, dopo aver trascorso un'intera giornata a digiuno, si partecipa alla messa di mezzanotte al termine della quale si torna a casa per cenare. Sempre in famiglia a casa si svolge il pranzo del 25. Il bello è che si formano per strada davanti alle case delle tavolate lunghissime, delimitate da steccati con foglie di palma da cocco, a cui partecipano tanti invitati...e a volte anche persone che non lo sono. Ma non c'è mai problema perché il pranzo è un momento molto festoso e rumoroso in cui si consumano tanti prodotti della campagna preparati da tutti che fanno da contorno ai piatti principali a base di maiale. Se devo pensare alle differenze nel modo di festeggiare il Natale fra l'Italia e le Filippine mi viene in mente il fatto che nel mio paese il clima sembra essere più festoso. Forse dipende dal clima (nelle Filippine a dicembre fa caldo) ma anche perché le famiglie sono più numerose e negli incontri si respira un clima di allegria e gioia. Da noi dopo il pranzo la festa continua cantando con il Karaoke e si balla sino all'alba. Poi da noi la festa è festa, il 25 non si lavora in ogni caso. Magari in Italia il giorno di Natale sono in turno e allora non c'è festa che tenga.

I miei ricordi del Natale sono legati agli anni dell'infanzia; non erano anni facili, nelle Filippine era in vigore la dittatura di Marcos, i militari comandavano su tutto, non c'era la libertà di esprimere dissenso e c'era molta più povertà di oggi. Ricordo che i miei nonni facevano tanti mestieri per guadagnare qualcosa; mia nonna era sia l'ostetrica del villaggio che sarta e mio nonno in particolare, pur non avendo studiato, era una persona molto pratica in grado ad esempio di costruire con le sue mani la casa in cui ancora oggi vive la mia famiglia. A quell'epoca, essendo una spesa superflua, non c'erano giocattoli per noi bambini e la bambola ricevuta in dono da mia nonna un Natale è uno dei ricordi più belli che ho di quel periodo.



Da sinistra Nadiya Ratsa, Astou Seye Ndeye, Francisca Amador

Incontriamo infine tre soce che lavorano presso la casa protetta di Chiavenna.

Francisca: il mio è un paese cattolico, ci racconta, ed il Natale è la tradizione per eccellenza. Uno dei simboli più caratteristici è il presepe allestito ovunque nelle case private

come nelle piazze, nelle chiese e nei negozi. Durante l'avvento si sentono musiche e canti natalizi ovunque e l'atmosfera di gioia che si crea culmina con la messa di mezzanotte che è sempre molto partecipata. Anche il clima in famiglia è molto simile alle tradizioni che ho trovato qui in Italia: si festeggia in casa con un cenone durante la notte di Natale e le famiglie si riuniscono con i parenti più lontani che si congiungono per l'occasione. L'unica differenza è che da noi i regali per i bambini li portano i Re Magi il 6 gennaio! Ricordo con nostalgia i natali della mia infanzia: non c'erano tanti soldi per i regali ai piccoli ma la mia mamma, che era una sarta, con abilità e tanta fantasia ci preparava bambole di pezza e dolci natalizi che facevano la nostra felicità!

Nadiya: nel mio paese il Natale è molto sentito, di più rispetto all'Italia, soprattutto c'è un maggiore coinvolgimento emotivo. Io sono cristiana ortodossa, per questo i riti e le liturgie del Natale non sono molto differenti da quelle che avete qui, sono solo più lunghe! Le celebrazioni iniziano di solito nel pomeriggio della vigilia quando, verso le 16, le famiglie si riuniscono e si recano in visita a parenti ed amici cantando canzoni tradizioni per augurare buon Natale. Durante queste visite ai bambini vengono regalati dolci, caramelle, biscotti fatti in casa e monetine con cui riempiono delle borse che mostreranno soddisfatti al ritorno a casa ai genitori. Durante il periodo natalizio è usanza preparare diversi tipi di dolci a casa, cuocendoli poi nel forno a legna. La sera della vigilia si preparano dodici piatti di magro che verranno consumati durante la cena, ognuno a simboleggiare un mese dell'anno in offerta a Dio, che donerà in cambio 12 mesi di prosperità. Tra questi uno che non manca mai è il grano bollito a cui vengono aggiunte delle caramelle bianche di zucchero che si sciolgono e delle prugne secche. Alla vigilia si preparano anche i piatti di carne farcita con mele, pere o prugne essiccate che si consumeranno il giorno seguente; alla sera la carne viene chiusa nel forno a legna e lì sigillata, verrà aperta solo al momento del pranzo di Natale. Dal pomeriggio della vigilia girano anche dei gruppi di giovani che, con dei vestiti molto decorati e accompagnati da strumenti musicali, girano le case delle ragazze per fare gli auguri e festeggiare con qualche ballo.

Astou: nel mio paese convivono diverse etnie e religioni, in maggioranza musulmani, ma anche cattolici che naturalmente festeggiano il Natale, con le stesse tradizioni anche se, forse, con meno sentimento rispetto a quello che ho visto qui in Italia. La mia religione non festeggia il Natale ma, una tradizione simile, è quella legata al ricordo della nascita del profeta Maometto che anche noi festeggiamo con preghiere, scambi di regali riunendoci insieme per una grande cena in famiglia.



gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI
aurora
domus

Maternità: istruzioni per l'uso

Altissima percentuale di "lieti eventi" tra le nostre lavoratrici



Il rosa è il colore del nostro Gruppo. E' un colore che non compare nel nostro logo, ma che caratterizza sicuramente la composizione dei nostri lavoratori. La nostra forza lavoro è infatti composta per l'85% da donne. Il 50% di esse ha un'età inferiore ai 40 anni, percentuale che sale al 75% considerando le lavoratrici con un'età inferiore ai 50 anni.

Una fascia di età, quindi, ideale per la maternità come confermato anche dai dati in nostro possesso.

Nell'ultimo anno infatti circa 300 lavoratrici del Gruppo hanno usufruito del congedo per maternità per un totale di circa 90000 giorni di assenza.

Sono dati davvero alti che testimoniano la stabilità occupazionale che il Gruppo è in grado di garantire e che, auspicando che il Gruppo sia sempre più "prolifico", ci hanno spinto a pubblicare le seguenti "istruzioni per l'uso" da adottare in caso di lieto evento.

Vi invitiamo, in ogni caso, a contattare i nostri uffici personale per ogni ulteriore chiarimento.

1. **Avvisare il proprio responsabile e l'ufficio personale non appena si viene a conoscenza della gravidanza.**
2. **Produrre il prima possibile il certificato del ginecologo che attesti la gravidanza.**
3. **Se la gravidanza è a rischio, la lavoratrice rivolge istanza alla Direzione Provinciale del Lavoro e inizia immediatamente l'astensione dal lavoro per maternità anticipata.**
4. **Se la gravidanza non è a rischio e la mansione è compatibile, si prosegue l'attività lavorativa fino a 2 mesi prima la data presunta del parto.**

5. **Se la gravidanza non è a rischio e la mansione non è compatibile, l'ufficio personale provvede alla compilazione della lettera apposita di "tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri" per la Direzione Provinciale del Lavoro e la lavoratrice inizia l'astensione dal lavoro per maternità anticipata.**

6. **Entro il 7° mese di gravidanza (cioè entro 2 mesi prima la data presunta del parto) la lavoratrice deve inviare telematicamente all'INPS la domanda di maternità obbligatoria, consegnando anche un certificato di gravidanza aggiornato. Si intende per maternità obbligatoria il periodo che intercorre tra i 2 mesi prima la data presunta del parto ai 3 mesi dopo la nascita del bambino (più eventuali giorni di nascita in anticipo rispetto alla data presunta).**

Una copia del modulo con relativa ricevuta dell'INPS deve essere consegnato all'ufficio personale.

7. **Consegnare all'ufficio personale il certificato che attesti la nascita.**

8. **Al fine di accedere alla maternità facoltativa, di durata massima 6 mesi, la lavoratrice entro i 3 mesi dalla nascita, deve inviare per via telematica all'INPS l'apposita domanda. Una copia del modulo con relativa ricevuta dell'INPS deve essere consegnato all'ufficio personale.**



CCNL lo stato delle trattative

Accordo raggiunto per la parte servizi del nostro Gruppo.

In fase di definizione l'accordo per la parte sociale

CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO

E' stata firmata in data 31 maggio 2011, dopo 17 mesi di trattativa, l'ipotesi di accordo per il rinnovo del Contratto Nazionale per il settore delle Pulizie e Multiservizi.

Circa 500mila i lavoratori interessati dal rinnovo occupati nel settore, prevalentemente impiegati in aziende e cooperative che svolgono servizi di pulizie, reception, servizi bibliotecari, prenotazioni aziende sanitarie, ecc... in appalti di servizi pubblici e privati.

Unitamente all'accordo è stato sottoscritto un avviso comune per la legalità, regolarità e trasparenza del mercato (lotta al lavoro sommerso, responsabilità solidale, rispetto del ccnl di categoria, ritardi nei pagamenti da parte della committenza, ecc...)

Veniamo ai punti fondamentali dell'accordo di rinnovo:

- un aumento di euro 70,00 a regime al secondo livello contrattuale, suddiviso in quattro tranche con le seguenti modalità: 25,00€ dal 1/6/2011, 10,00€ dal 1/3/2012, 10,00€ dal 1/9/2012 e 25,00€ dal 1/4/2013;
- il graduale assorbimento dell'EDAR e la maturazione dell'anzianità di servizio con un anno di ritardo rispetto al passato (a partire dal 5° anno di anzianità di servizio);
- gli accordi di 2° livello potranno prevedere la non applicazione della maggiorazione del 25% per le ore prestate nella sesta giornata qualora vi siano determinati requisiti;
- viene chiarito che i giorni destinati al periodo di prova devono essere di effettivo lavoro;
- il personale coinvolto nel passaggio di appalto non deve essere corrisposta l'indennità sostitutiva del preavviso;

- la durata della contrattazione nazionale che quella territoriale diventa triennale;
- introdotto un elemento di garanzia pari a 80,00 euro al 2° livello e riparametrato per gli altri livelli, che scatterà qualora non si arrivi alla stipula del contratto di secondo livello entro il 31.12.12;
- viene istituito il sistema di welfare contrattuale con l'introduzione dell'assistenza sanitaria integrativa dal 1° luglio 2013 attraverso la costituzione di un apposito fondo al quale confluirà la quota obbligatoria, totalmente a carico delle imprese, pari a 4 euro per i lavoratori fino a 28 ore settimanali, ed a 6 euro per coloro che superano le 28 ore di lavoro settimanale.

Per quanto riguarda il rinnovo del CCNL delle Cooperative sociali in questi giorni è in corso la contrattazione nazionale sui temi ancora aperti: tranche e gradualità, banca ore e l'art.10. La delegazione trattante è al lavoro per addivenire all'accordo. Ci preme però sottolineare per i nostri soci che il CCNL in primo luogo è uno strumento di regolazione di rapporti economici, per questo difendiamo il valore della contrattazione nazionale. Auspichiamo un contratto che consenta di mantenere al lavoro le persone in questo momento di contrazione dei servizi. Pensare che il mancato rinnovo del Contratto eviterebbe problemi economici alle Cooperative è fuorviante, dannoso e non fa onore alla storia della Cooperazione Sociale. A nostro parere bisogna invece aprire una fase nuova di relazioni sindacali superando logiche rivendicative e costruendo in modo compartecipe anche nuove forme di Welfare contrattuale.



La sede Auroradomus di Piacenza

Un riferimento per circa 400 soci

Con questo numero inizia un "viaggio" in giro per l'Italia per dare voce alle varie filiali del nostro Gruppo Cooperativo



Degli oltre 2000 soci che compongono Auroradomus più di 400 operano a Piacenza e provincia o in tutta l'area della Lombardia: per tante di queste persone il primo contatto con Auroradomus – i colloqui di assunzione, la firma del contratto, le visite mediche – e gran parte della vita di cooperativa si è svolta o si svolge fra le mura della filiale di Piacenza.

Quotidianamente, negli uffici di Piacenza, si sfiorano le storie delle decine di servizi che Auroradomus gestisce qui e in Lombardia: dai servizi alla prima infanzia (asili nido, centri bambini e genitori, ludoteche...) agli anziani (centri di socializzazione, case protette, comunità alloggio, R.S.A., centri diurni, servizi domiciliari...), passando per l'area giovani (educativa di strada, centri educativi), la disabilità, la psichiatria, l'emarginazione sociale. Per parlarci di questa variegata galassia e dell'importanza di una sede decentrata abbiamo posto alcune domande a Daniela Chinosi.

Buongiorno Daniela, perché Auroradomus, già da diversi anni, ha scelto di avere una filiale a Piacenza?

Qual è la sua importanza e quali le sue peculiarità? E quali le difficoltà nel gestirla?

“Non dobbiamo dimenticare che Auroradomus ha una componente piacentina: nel 1998 EduCoop, cooperativa sociale di Piacenza, è stata assorbita da Aurora. La presenza storica sul territorio, che negli anni si è rafforzata, ha presupposto quindi un'organizzazione con caratteristiche proprie per presidiare meglio ed essere un riferimento strutturato e vicino a soci e clienti. La peculiarità più significativa è che a Piacenza la cooperativa da sempre gestisce in partnership con le Amministrazioni Pubbliche e private servizi in ambiti e con dimensioni molto diversi.

Possiamo anche dire che Piacenza è “un po' provinciale”, un po' diffidente, preferisce interlocutori “locali” e vicini: per questo la cooperativa ha sempre cercato, dalla fusione in poi, di mantenere una sede operativa su questo territorio. La difficoltà che spesso riscontriamo

è quella di riuscire a comunicare ai nostri interlocutori che il know-how e l'organizzazione della grande realtà, che siamo ora come Auroradomus, si coniuga con la vicinanza, la flessibilità, la riconoscibilità di una realtà che resta anche piacentina, ma con il vantaggio di maggiori competenze e risorse. Uno degli aspetti più impegnativi nella gestione della filiale è senz'altro quello di doversi confrontare con normative regionali e particolarità territoriali molto eterogenee nella gestione dei servizi, nonché di avere tanti interlocutori nelle relazioni Istituzionali e Sindacali quante sono le Province o i distretti in cui operiamo.”

Quali sono le caratteristiche dell'area Piacenza/Lombardia? I servizi più rappresentativi, quelli storici, quelli più innovativi? Ed i rapporti con i clienti?

Come abbiamo già detto a Piacenza storicamente la nostra Cooperativa gestisce servizi in ambiti molto diversi: tra quelli più storici ci sono i servizi rivolti alla prima infanzia e i servizi rivolti agli anziani. Negli anni, in collaborazione con le Istituzioni locali, si sono sviluppati e si stanno gestendo servizi nel settore giovani, nell'ambito del disagio e servizi per la disabilità. Questi ultimi realizzati anche attivando reti di collaborazione con altre cooperative sociali e realtà del terzo settore. In Lombardia, con l'eccezione di Crema dove gestiamo servizi per la prima infanzia e per il sostegno scolastico a minori disabili, la filiale gestisce servizi rivolti al settore degli anziani. Anche per la scarsità delle risorse, i clienti sono diventati negli anni sempre più esigenti, ma credo di poter dire che Auroradomus è riconosciuta come realtà altamente qualificata ed affidabile, un buon partner nella coprogettazione e gestione del sistema dei servizi alle persone.

Un'ultima domanda: quali prospettive di sviluppo e crescita aspettano l'area?

Sappiamo che stiamo affrontando un periodo storico molto sofferto, dove le risorse delle Pubbliche Amministrazioni e delle famiglie calano, mentre i bisogni continuano ad aumentare, anche in settori in cui la cooperazione non ha ancora consolidato esperienze. Dovremo quindi ancora di più orientare il nostro lavoro e le nostre capacità a soddisfare i bisogni vecchi e nuovi delle famiglie ottimizzando le risorse disponibili e lavorando in rete con il territorio e con le realtà pubbliche e private che lo abitano.

Raccogliere questa sfida e continuare a salvaguardare e garantire la mutualità interna (verso i nostri soci lavoratori) ed esterna (verso il territorio) sarà l'obiettivo dei prossimi anni.

E visto il periodo, vuoi concludere con un augurio speciale per i soci dell'area piacentino-lombarda?

Oltre a ringraziare ogni socio per il lavoro che quotidianamente svolge voglio augurare a tutti i soci di Auroradomus di trovare nella nostra realtà cooperativa non solo un'occasione di lavoro, ma un'opportunità di crescita personale e professionale e un ambiente sensibile ed attento ad ognuno.

Dal Gruppo Cooperativo alla Colombia, a fianco dei bambini vittime di violenza

L'esperienza di Simona Gelmetti, R.A.A. presso l'RSA Romanini di Parma



Simona con i bambini di Babanagar

Nel clima Natalizio siamo tutti più sensibili alle iniziative di solidarietà, ma spesso purtroppo questa sensibilità si ferma alle intenzioni, vincolati come siamo dagli impegni di tutti i giorni: il lavoro, la famiglia, le amicizie e tutte le altre cose che compongono la nostra quotidianità.

In questo contesto assume grande rilevanza l'iniziativa di una lavoratrice del Gruppo, Simona Gelmetti che svolge il ruolo di Responsabile delle Attività Assistenziali presso la Residenza Romanini di Parma. Simona, fortemente intenzionata a spendersi in prima persona per aiutare gli altri, ha deciso di liberarsi per un mese dalle attività che normalmente compongono le sue giornate e, dopo aver richiesto un periodo di aspettativa, si è recata in Colombia con l'Associazione Amurt per prestare servizio in un Centro che assiste bambini vittime di violenze. L'abbiamo incontrata per un'intervista.

Ciao Simona. Da cosa vuoi cominciare...?

Dalla conoscenza che ho fatto con l'Associazione Amurt che ha sede a Parma (www.amurt.it), una associazione di volontariato internazionale impegnata in missioni umanitarie in tutto il pianeta. Alcuni membri dell'organizzazione mi hanno parlato della "Fundacion Babanagar", una realtà che in Colombia assiste i bambini con problemi legati alla prostituzione ed alla violenza. Mentre me ne parlavano sentivo dentro di me la necessità di dedicare una parte della mia vita a questa realtà.

E quindi sei partita... Come sei stata accolta?

Vi dico due parole anche sul viaggio: era la prima volta nella mia vita che prendevo un aereo e tra l'altro atterravo nella (ingiustamente) famigerata Medellin, ed era anche la prima volta che viaggiavo da sola senza i miei figli... Insomma un viaggio piuttosto inquieto. Ma al primo incontro con i bambini del centro tutte le paure che si erano accumulate nella mia mente sono sparite. I bimbi tutti rigorosamente in divisa mi hanno salutata con un italianissimo "Buongiorno" seguito da un abbraccio collettivo che mi ha fatto sparire tra loro. Il centro è situato in un luogo incantevole circondato da montagne di un

verde perenne, da boschi millenari e da coltivazioni per me sconosciute.

Parlaci di questo centro!

Si respirava il sapore delle cose semplici e genuine, dei gesti veri, dei sorrisi puliti, del calore e del ritmo gentile e paziente con cui si condivide ogni attimo della giornata. Una casa non intonacata, quattro stanze aggiunte alla vecchia casa contadina in cui ogni centimetro è utilizzato efficientemente.

Com'era organizzata la tua giornata?

Alle 5,30 i bambini si svegliavano da soli, doccia (fredda) per tutti seguita dalla "cerimonia" della vestizione. Qui tutto è di tutti a parte mutandine e spazzolino. Alle 6,30 colazione insieme: i bambini erano disciplinatissimi, un vero miracolo di obbedienza. Dopo la colazione, seguendo una lista attaccata al frigorifero, tutti si mettono in azione: chi spazza, chi pulisce i tavoli, chi lava i piatti... il tutto fatto con entusiasmo. Sono bambini felici!! Alle 8 i più grandi andavano nella scuola locale, i più piccoli restavano con le educatrici. Dopopranzo si rivedono le stesse scene della mattina, c'è un po' di tempo libero e poi si formavano tre gruppi di studio per i compiti. Cena alle 17,30 e dopo cena tutti in pigiama e raduno nel letto (le 10 bambine del centro dormono insieme). Prima di dormire la direttrice del centro propone ai bimbi la "scala dei valori" una sorta di gioco in cui si incentivano i comportamenti positivi dei bambini attraverso la consegna di stelline.

Avrai sviluppato dei forti legami: cosa ti ha lasciato questa esperienza ?

Si legami stretti sia con le educatrici del centro che con i singoli bambini. Al momento di salutarli le lacrime non sono mancate. Così come non è mancato il proposito di tornare senz'altro da loro. Personalmente mi sento molto arricchita: è sicuramente vero che quando si dà qualcosa si riceve almeno il doppio.

Grazie Simona per la tua splendida testimonianza, siamo certi che sarà un interessante spunto di riflessione per molti nostri lettori.

Grazie a voi! Voglio salutarvi con un aneddoto: quando ero al centro ho smesso di fumare. Ho eliminato senza difficoltà questo vizio distruttivo che in Italia non riesco a controllare. Anche questo è uno spunto di riflessione!



Il centro di Babanagar

"Noi Welfare"

Roma 15 e 16 novembre 2011

....verso il 2012 International Year of Cooperatives....



Il 15 e il 16 Novembre a Roma, organizzata da Confcooperative Federsolidarietà, si è tenuta l'Assemblea di celebrazione e di confronto dei 20 anni della Legge dello Stato per la Cooperazione Sociale n° 381/91. All'evento hanno partecipato diversi rappresentanti del nostro Gruppo Cooperativo. In questi 20 anni la Legge 381 ha favorito e sostenuto lo sviluppo della Cooperazione Sociale che è diventata soggetto fondamentale per la realizzazione di un moderno stato sociale nel nostro paese. Sono intervenuti diversi dirigenti di Confcooperative e numerosi rappresentanti di Federsolidarietà e di Federazione Sanità. Autorevoli presenze si sono avute anche dal mondo universitario ed istituzionale. Lo stato della cooperazione a fronte della crisi globale è stato il cuore della "due giorni" romana unitamente alle modalità operative che sono state messe in campo nell'ambito dell'innovazione dei processi dei prodotti e dei servizi, al posizionamento sul mercato ed al sistema delle relazioni tra imprese cooperative.

I dati forniti hanno ben rappresentato la crescita della cooperazione sociale: nel 1991, le imprese aderenti a Federsolidarietà erano 1.330, nel 2001 3320, oggi sono 5.730. Il 66 % sono cooperative di tipo A e il 33,4% di inserimento lavorativo. I lavoratori occupati sono 210.000, di cui 164.000 nella cooperazione sociale di servizio e 46.000 in quella di inserimento lavorativo, dove trovano lavoro quasi 15.000 lavoratori in situazioni di svantaggio.

Risulta difficile fare la sintesi di giornate che hanno spaziato dalla presentazione delle novità legislative, ai lavori della Commissione Europea per l'industria e l'impresa, alla situazione del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale che introdurrà importanti novità anche in campo mutualistico (si auspica la firma a fine anno) e, ovviamente, alla questione della presenza politica della cooperazione quale interlocutore per il Governo. Il Presidente Marino ha richiamato nel proprio interven-

to come l'ACI – Alleanza delle Cooperative Italiane dovrà tradurre non solo il fare alleanza ma trovare terreni comuni di discussione e confronto. Sembra comunque chiaro che alle cooperative sociali sia chiesto oggi di aprire una nuova era di sviluppo, mantenendo i piedi ben saldi sulla loro storia ma con uno sguardo di prospettiva orientato verso:

- Il mantenimento e lo sviluppo della coesione sociale sui territori (principio inderogabile al lavoro sociale e quotidiano per le coop. ve sociali);
- L'intrecciare luoghi, competenze e settori per non avere visioni specialistiche ma per mantenere un approccio globale al vivere delle persone (inter-settorialità ad esempio tra coop. ve di abitazione a quelle farmaceutiche...con quelle sociali, ecc);
- La garanzia di agire con principi di solidarietà sociale verso tutti i cittadini in particolare verso i più deboli ed i "nuovi fragili".

Nei diversi interventi è stato ribadito con forza l'impegno della cooperazione con forza affinché valori quali la solidarietà, la sostenibilità, l'inclusione sociale e l'integrazione abbiano più spazio negli obiettivi di Europa 2020: questi valori sono infatti in grado di produrre più posti di lavoro ed una crescita più equa.

L'organizzazione interna delle Cooperative Sociali: i suggerimenti emersi durante il convegno

- Diversificare le basi sociali attraendo nuove risorse e nuovi profili professionali;
- Sviluppare le capacità manageriale dei dirigenti: significa saper fare meglio anche il lavoro di cittadinanza e di promozione delle comunità;
- Sviluppare i sistemi di mutualità interna delle coop.ve sociali (è ora di introdurre modelli di mutualità misurabili) tra le coop. ve: promuovere azioni intersettoriali;
- Continuare a fare e promuovere la formazione continua per soci delle coop. ve;
- Le coop. ve devono assumersi il compito nuovo di guidare i processi di innovazione sui territori;
- Cercare di orientare flussi di risorse dai privati verso la cooperazione;
- Riorganizzare il sistema della domanda e dell'offerta rilanciando lo stile di vita delle famiglie in Italia.

Il Gruppo cooperativo in libreria

Consigli per le letture su temi che riguardano il nostro lavoro

Area Disabili suggerisce

Pulce non c'è – Gaia Rayneri

È una storia vera che ha per protagonista Pulce, la sorella autistica di nove anni, allontanata dalla famiglia per presunte molestie sessuali. Mentre Giovanna è alle prese con i compiti di epica con la sua amica Pippa e mamma Anita è andata a prendere Pulce a scuola. Ma Pulce non c'è. Qualcuno l'ha portata via e nessuno vuole dire dove. Sconvolta, Anita torna a casa e scopre che in base a un provvedimento giudiziario, legato a un'accusa di presunte molestie sessuali da parte del marito, Pulce è stata allontanata dalla famiglia. Mentre gli adulti cercano di capire e soprattutto di agire, Giovanna inizia a rac-

contare tutto di sé, della sua famiglia, di Pulce, del posto dove l'hanno portata, del mondo. E della comunicazione facilitata: la tecnica grazie alla quale Pulce riusciva a esprimersi in un modo tutto suo. Grazie alla sua voce, ironica, spietata, commovente, candida, l'autrice riesce ad affrontare temi delicatissimi (l'handicap, la miopia di certe istituzioni) senza retorica, senza patetismi, ma con le armi dell'ironia e dell'intelligenza.



Area Educativa suggerisce

Se io fossi te - Richard Hamilton

Una buffa e sorprendente storia in rima, un dialogo serrato ed esilarante tra una bimba e il suo papà che giocano a scambiarsi i ruoli... con esiti imprevedibili! Al momento di andare a letto, un papà dice alla sua piccola "Se io fossi te, mi ranniccherei tutto e mi addormenterei", ma all'obiezione di Giulia, "Ma tu non sei me!", nasce un divertente gioco che scatena a poco a poco la fantasia di entrambi, in uno spassoso scambio di ruoli familiari.

La bambina immagina di vestire il papà con il tutù rosa, lo porta a spasso nel passeggino, decide di andare allo zoo e al parco e infine, immagina di fargli fare un bel bagnetto con le paperelle... Ma questo è niente davanti a quello che farebbe il papà, se fosse la sua bambina! Il libro è uno spunto per una divertente riflessione sui ruoli familiari, di adulti e bambini.



Area Servizi suggerisce

Decapitati- Perché abbiamo la classe dirigente che non ci meritiamo.

Giovanni Floris

L'Italia ha espresso Cavour e Garibaldi. Poi Berlinguer e Craxi. Poi Berlusconi e Prodi. E adesso? Scegliamoci dei nuovi leader. Prima che loro scelgano noi. E' questa la provocazione che il giornalista Giovanni Floris lancia con il suo ultimo libro "Decapitati – Perché abbiamo la classe dirigente che non ci meritiamo". La classe dirigente in Italia ha decapitato l'Italia e gli italiani. Sfiduciati dalla stampa mondiale, perennemente sulle prime pa-

gine dei giornali nazionali tra intercettazioni e cadute di stile, i nostri "capi" si stanno incamminando sul viale del tramonto. Ma chi li sostituirà?

Floris si imbarca in un'incredibile avventura nella storia della nostra repubblica. Osserva le eterne dicotomie d'Italia, incarnate tanto da Cavour e Garibaldi quanto da Agnelli e Marchionne, o da Totti e Baggio. Analizza capi del male come Totò Riina e capi del bene dal carisma universale come Giovanni Paolo II.



Area Anziani suggerisce

Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve – J. Jonasson

E' svedese, ma questa volta niente uomini che odiano le donne. L'ultimo libro di Jonas Jonasson non è un thriller, ma una intelligente commedia che diverte e travolge per il ritmo e lo stile. E' la storia di Allan Karlsson, un anziano signore che vive in una casa di riposo e che decide di fuggire per evitare i festeggiamenti del suo centesimo compleanno. La fuga, però, assume ben presto toni grotteschi, e l'anziano si ritrova braccato non solo dalle forze dell'ordine, ma anche da una banda

di feroci criminali. Mentre cerca di nascondersi Allan conosce personaggi eccentrici che si uniscono, per motivi diversi, alla sua fuga, durante la quale il vecchio racconta la sua lunga e avventurosa vita che, attraversando un intero secolo, risulta incredibilmente ricca di eventi e incontri straordinari che hanno influito, in maniera determinante, sulla storia del mondo.



SPECIALE

gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI
aurora
domus



5.000

**PERSONE AL CENTRO
ORGOGLIOSI
DI CRESCERE.
INSIEME**

Gruppo Cooperativo Servizi e Sociale COLSER - Auroradomus

Auguri



GRUPPO COOPERATIVO COLSER - AURORADOMUS
Via G. Sonnino, 35A - 43126 Parma - www.colser.com - www.auroradomus.it